



la Città del Crati

Lunedì 16 Febbraio 2026

IL FASCINO DELLA MONTAGNA





A UN PASSO DAL CIELO

LA MONTAGNA

Scrivi nei cartellini le parole evidenziate nel testo. La montagna è un rilievo con altitudine superiore ai 600 metri sopra il livello del mare. La parte compresa tra i 600 e i 1500 m si chiama bassa montagna, mentre la parte al di sopra dei 1500 m si chiama alta montagna. Su un monte la parte più bassa si chiama piede mentre il punto più alto è detto cima o vetta. La zona compresa tra la cima e il piede di una montagna si chiama versante. L'area pianeggiante racchiusa tra due montagne si chiama valle. Una serie di montagne allineate tra loro si chiama catena montuosa. Per attraversare una catena montuosa dobbiamo cercare un passo, un passaggio naturale tra due montagne. In alta montagna si possono trovare dei ghiacciai: distese di ghiaccio perenne che rimangono anche durante l'estate. A causa del cambiamento climatico i ghiacciai stanno lentamente scomparendo.

OROGENESI Come nascono le catene montuose? La Terra è un sistema dinamico, cioè sempre in movimento. La superficie solida della Terra (litosfera) è formata da enormi "blocchi", chiamati placche, che si muovono l'uno rispetto all'altro. Questi blocchi possono allontanarsi o scontrarsi: quando si scontrano formano dei sollevamenti, che noi conosciamo come montagne. La nascita delle catene montuose si chiama orogenesi. Le montagne sono in continua evoluzione: la spinta le fa alzare, mentre gli eventi meteorici (acqua, neve, ghiaccio, vento) le fanno abbassare. Gli scontri fra le placche determinano anche terremoti.

GEOGRAFIA DEL TRENTINO Gruppi montuosi Il Trentino Alto Adige è la Regione più settentrionale d'Italia, situata nel cuore della catena alpina. È occupata completamente da montagne, con cime che superano i 3000 metri. Il Trentino è la provincia che si trova a sud rispetto a quella di Bolzano e che confina con la Lombardia a sud-ovest e con il Veneto a sud-est.

FIUMI Il fiume più importante è l'Adige. I suoi affluenti principali sono il Noce e l'Avisio. Altri fiumi sono il Chiese, la Sarca e la Brenta. **LAGHI** I laghi sono 297. I laghi più grandi, Garda, Caldonazzo, Levico, Molveno e Ledro, si trovano nelle zone del fondovalle e di media montagna. Ben 257 laghi sono situati tra i 1500 e i 3200 metri di altitudine.

IL BOSCO

È un'associazione altamente organizzata di alberi e arbusti, cresciuti in modo naturale o piantati dall'uomo, di animali e microrganismi. Salendo di quota cambiano le specie viventi che lo compongono; la temperatura diminuisce con l'altitudine e sopravvivono le specie che si sono adattate a climi più freddi.

Aghifoglie e latifoglie

Aghifoglie: sono tutti gli alberi o arbusti con foglie lineari chiamate aghi; di solito sono sempreverdi.

Latifoglie: sono tutti gli alberi o arbusti con le foglie larghe.

Il bosco e il cambiamento climatico

Il riscaldamento globale della Terra porta cambiamenti nel clima. Negli ultimi anni sono avvenuti, per questo motivo, eventi atmosferici che hanno danneggiato il territorio e i boschi in particolare. Pensiamo per esempio alla tempesta Vaia, avvenuta nell'autunno del 2018, che ha colpito in particolare il Trentino e il Veneto e, in modo minore, l'Alto Adige, la Lombardia e il Friuli. foglia di quercia foglia di quercia foglia di faggio foglia di faggio Un vento fortissimo ha sradicato o spezzato ben 14 milioni di alberi, soprattutto abeti rossi, causando gravi danni ambientali.

La fauna

Un grande patrimonio v F La regione alpina è una vera miniera di biodiversità. Per la flora e soprattutto per gli animali. Più di ventimila specie vivono sulle montagne, a quote diverse. Ottanta specie di mammiferi trovano rifugio nei boschi e nelle praterie; alcuni di questi, come l'orso, il lupo e la lince sono tutelati, perchè a rischio di estinzione. Anche altri animali, come uccelli, pesci, rettili, invertebrati, sono molto importanti per l'equilibrio degli ecosistemi.

I GHIACCIAI

Cosa sono? I ghiacciai sono grandi quantità di ghiaccio permanente presenti nelle regioni montane e polari, che spesso alimentano fiumi e laghi. Come nascono? In alta quota nevica spesso. Col passare del tempo la neve si compatta e in alcuni anni diventa ghiaccio. Il movimento dei ghiacciai I ghiacciai sono in continuo movimento verso valle, trascinando con sé detriti rocciosi di diverse dimensioni. Questo movimento e il peso del ghiacciaio hanno scavato molte valli alpine dando loro la classica forma a U. Migliaia di anni fa, quando il ghiaccio si è ritirato, ha creato diversi laghi, tra cui il più grande d'Italia: il lago di Garda.

I rischi del ghiacciaio

Camminando sui ghiacciai è possibile incontrare diversi pericoli dovuti alle irregolarità del terreno su cui il ghiaccio si è formato. Il crepaccio: è una rottura del ghiaccio e può essere profondo anche decine di metri. Ne esistono di 2 tipi: Ghiacciaio dell'Adamello. Tipica forma a U di una valle glaciale. I detriti lasciati dal ghiacciaio. • crepaccio di tipo "aperto": una spaccatura visibile e profonda sulla superficie del ghiacciaio • crepaccio di tipo "chiuso": una piccola crepa sulla superficie che si apre man mano che si scende, come un imbuto al contrario

I ghiacciai nel tempo

Nel corso della storia si sono alternate età glaciali a periodi più caldi; questo ha permesso avanzamenti e arretramenti dei ghiacciai e la formazione di laghi e valli. Noi ora ci troviamo in un periodo caldo, le cui temperature sono anche influenzate dall'uomo a causa dell'aumento

dell'anidride carbonica nell'atmosfera: questo sta mettendo a rischio la vita dei ghiacciai che si stanno ritirando sempre di più.

I ghiacciai in Italia

Attualmente i ghiacciai presenti in Italia sono circa 1400. Sono tutti concentrati nella regione alpina e contribuiscono a mantenere stabile la presenza di acqua nei fiumi e nelle falde acquifere.

L'ACQUA E GLI ECOSISTEMI

L'ACQUA E LE ALPI

Le Alpi raccolgono l'acqua proveniente dalla fusione dei ghiacciai. Per questo vengono chiamate "torri d'acqua", perché su queste catene montuose ne troviamo sempre: in inverno sotto forma di neve, in estate prodotta dalla fusione dei nevai e dei ghiacciai.

I FIUMI

I fiumi che nascono da questi ghiacciai hanno una portata massima d'acqua in estate (luglio ed agosto); quelli che percorrono il nostro territorio hanno una lunghezza complessiva di circa 5000 km.

I LAGHI

In Trentino abbiamo un grande patrimonio di laghi: circa 300, soprattutto ad alta quota oltre i 2000 metri.

IL TORRENTE

È importante ricordare la differenza tra torrente e fiume. Il torrente scorre tra i monti e scava il suo letto portando a valle ciottoli e limo, il fiume scorre in pianura e accumula detriti.

Animali acquatici

Vicino alle rive dei corsi d'acqua si formano delle pozze nelle quali nascono e vivono alcuni animali acquatici. Ci sono insetti, come le libellule, o larve di insetto, come il tricottero, e in qualche torrente troviamo ancora i gamberi d'acqua dolce.

ENERGIA IDROELETTRICA

Le centrali idroelettriche servono a produrre energia rinnovabile, ovvero una forma di energia che rispetta le risorse provenienti dal mondo naturale e che immette in atmosfera poca o nulla anidride carbonica, responsabile del riscaldamento globale. A differenza dell'energia non rinnovabile, essa dunque non inquina e non si esaurisce dal momento che ha la capacità di rigenerarsi. In Trentino ci sono 39 grandi centrali idroelettriche, più altre minori, che producono più energia di quanta ne usino gli abitanti della provincia. Le centrali più importanti si trovano a Santa Massenza, Riva del Garda, Caoria, Cimego, Avio e Cogolo.

LE MALGHE

L'uomo ha sempre utilizzato i prati di alta montagna per far pascolare il proprio bestiame. Gli animali durante i mesi invernali venivano tenuti nelle stalle dei paesi. In estate le mucche delle varie famiglie (di solito uno o due capi) venivano raggruppate e portate all'alpeggio, che si raggiungeva a piedi, spesso su sentieri ripidi.

Le malghe oggi

Oggi molte malghe di alta montagna non sono più utilizzate; si sfruttano quelle più semplici da raggiungere, perché in molti casi gli animali vengono portati all'alpeggio con i camion. Gli allevatori oggi hanno decine, se non centinaia di mucche e spesso occupano con la propria mandria l'intera struttura. Il lavoro in malga resta comunque molto impegnativo, anche se le macchine, come le mungitrici elettriche, lo hanno reso meno faticoso: gli orari di mungitura sono gli stessi, come pure la lavorazione del latte, la pulizia delle stalle, la sorveglianza del bestiame.

Anche oggi le figure più importanti nella malga restano: il pastore, che accompagna e sorveglia gli animali al pascolo e il malgaro-casaro, che munge le mucche, aiutandosi con le macchine. Una volta ottenuto il latte: o si porta in valle nei caseifici, oppure lo si lavora direttamente in malga per produrre il formaggio, il burro, la ricotta.

IL TURISMO NASCITA DEL TURISMO

La montagna per millenni è stata frequentata esclusivamente dagli abitanti locali, in modo particolare dai pastori con le loro greggi e il bestiame, dai boscaioli, dai minatori e dai cacciatori di selvaggina. Solo a partire dalla metà dell'800 fecero la loro comparsa i primi alpinisti ed esploratori. Nacquero in tutto l'arco alpino i club alpinistici. Nel 1872 fu fondata la SAT, che da subito costruì al di sopra dei grandi prati, verso le pareti e i ghiacciai, una rete di sentieri e i primi rifugi. I montanari scoprirono ben presto che le alte quote, prima ritenute minacciose e improduttive, potevano diventare anche una fonte di reddito.

In montagna d'estate, ma non solo

Per il resto dell'anno la montagna offre emozioni meravigliose. L'estate è la stagione preferita, per le giornate lunghe e calde; ma anche in primavera e autunno si possono percorrere sentieri per un solo giorno o fare escursioni di maggior durata con soste negli accoglienti rifugi.

PARCHI E RISERVE

L'uomo, nel corso del tempo, in seguito al forte aumento della popolazione e all'economia basata sul consumo, ha modificato o cancellato molti ambienti naturali.

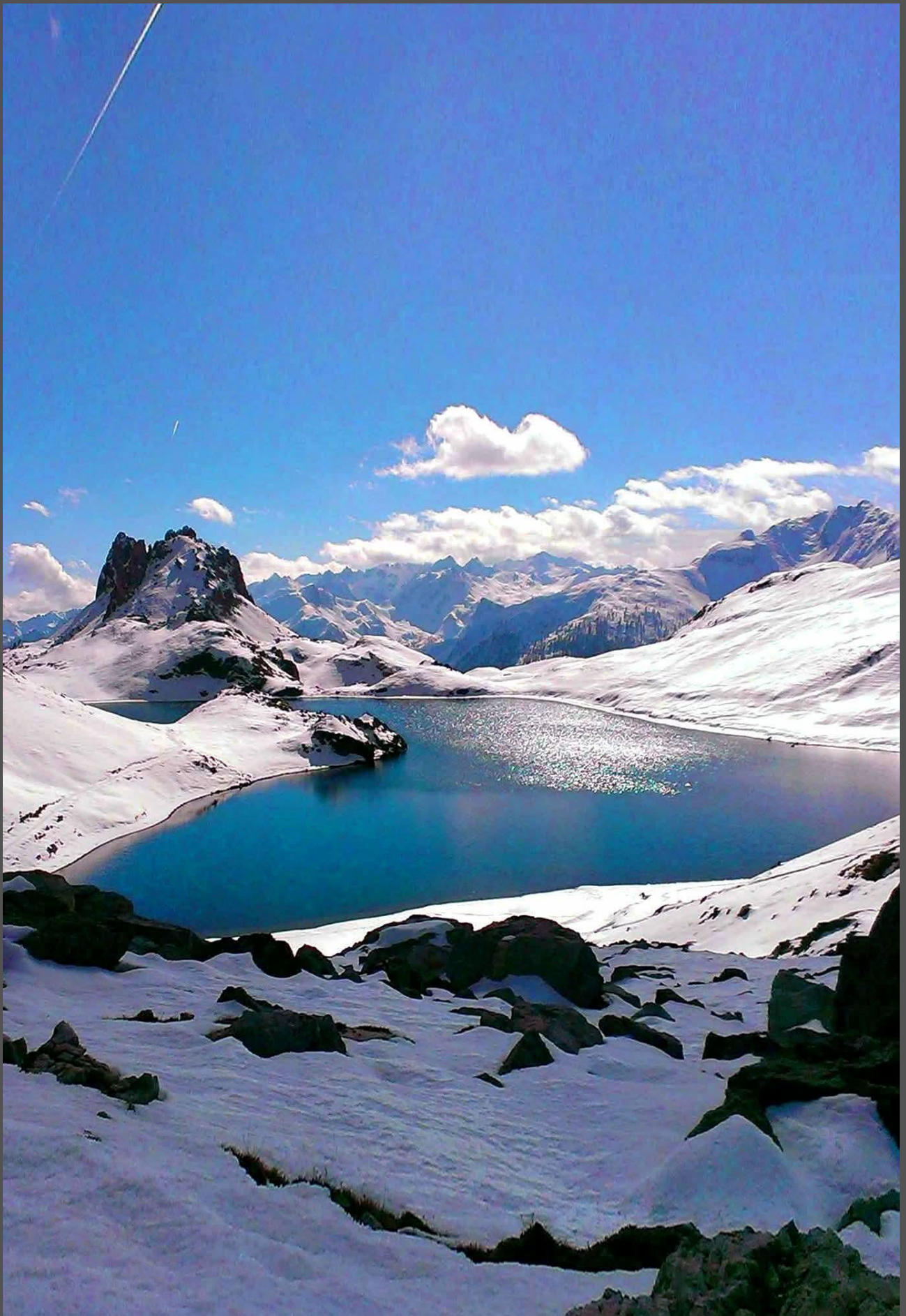
VANTAGGI DEL TURISMO

Il turismo rappresenta per molte valli alpine una fondamentale attività economica in grado di evitare lo spopolamento e di garantire alla popolazione possibilità di lavoro e di reddito. Molti luoghi, soprattutto in alta montagna, diventano sempre più affollati e perdono il loro fascino.

SVANTAGGI DEL TURISMO

Il turismo ha un costo ambientale. Per far arrivare milioni di turisti occorre fare strade sempre più larghe, tagliare foreste per fare piste da sci, utilizzare molta acqua per l'innervamento artificiale. C'è un forte disturbo alla fauna selvatica. Ciò è avvenuto con: l'espansione delle città, la costruzione di industrie, strade e ferrovie, il diffondersi dell'agricoltura intensiva e, nelle zone turistiche, l'edificazione di seconde case, di alberghi, di piste da sci, eccetera. Un vero e proprio sconvolgimento del paesaggio naturale che ha portato anche all'estinzione di molte specie animali e vegetali. Per salvare gli spazi rimasti intatti e la biodiversità sono state istituite le Aree protette, che comprendono Parchi e Riserve naturali. Che cos'è la biodiversità? È la varietà di esseri viventi presenti sul Pianeta Terra e l'insieme dei sistemi ambientali, chiamati ecosistemi, come mari, laghi, fiumi, boschi.





IL SUCCESSO DELL'ISTITUTO ENZO SICILIANO SUL CALCOLO DIFFERENZIATO



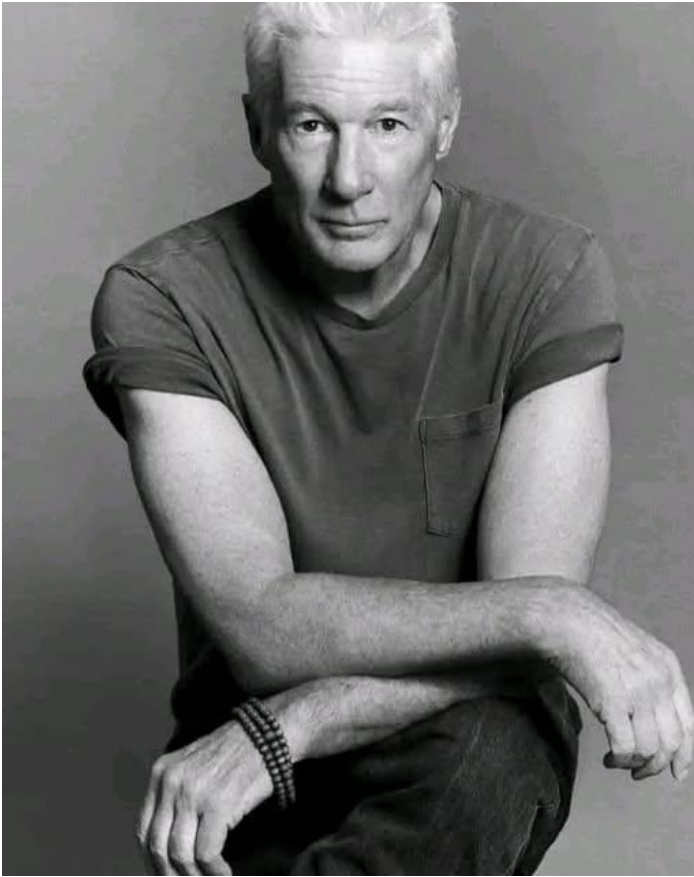
L'Istituto d'Istruzione Superiore di Bisignano "Enzo Siciliano", manifesta grande capacità didattica e non solo. In questa circostanza festeggia il successo sulle competenze matematiche per il seminario sul calcolo differenziato. Quanti di noi ha trovato ostacolo duro con la matematica, eppure l'istituto bisignanese si distingue in risorse specifiche che in molti stentano a credere se non fa parte del mondo scolastico vanto della valle del Crati. Si è svolto presso l'I.I.S. "E. Siciliano" di Bisignano un seminario di alto profilo culturale e didattico dedicato

alle competenze di base del calcolo differenziale, rivolto in particolare agli studenti delle classi terminali. Relatore dell'incontro è stato il Prof. Antonio Carbone, già docente dell'Università della Calabria, che ha guidato gli studenti in un percorso chiaro e rigoroso sui fondamenti concettuali della disciplina, soffermandosi sugli strumenti essenziali necessari per affrontare con consapevolezza il passaggio dalla scuola secondaria agli studi universitari. Il professore Carbone ha proposto numerosi spunti di riflessione, mettendo in evidenza il ruolo del calcolo differenziale non solo come tecnica matematica, ma come linguaggio indispensabile per interpretare fenomeni scientifici e problemi reali. Particolare attenzione è stata dedicata agli errori più comuni e alle difficoltà concettuali che spesso emergono negli studenti in fase di transizione verso l'università. Grande soddisfazione è stata espressa dal D.S. Raffaele Carucci, dalle docenti Mariafrancesca De Marco e Angela Guido organizzatrici del seminario, che hanno sottolineato l'elevato interesse mostrato dagli studenti e la qualità degli interventi proposti dal relatore. L'iniziativa si inserisce in un più ampio percorso di orientamento e potenziamento delle competenze di base, volto a rafforzare il dialogo tra scuola e università. Numerosi sono stati i docenti di altre discipline che hanno partecipato al seminario. Un incontro, dunque, che ha confermato il valore della collaborazione tra istituzioni educative e l'importanza di momenti di approfondimento capaci di stimolare curiosità, metodo e spirito critico negli studenti prossimi al diploma. Lo studio della matematica è un percorso fondamentale che analizza numeri, figure, relazioni e strutture logiche, agendo come linguaggio universale per interpretare il mondo. Algebra, analisi, geometria, sono essenziali per sviluppare il pensiero critico e applicare i modelli in ambito scientifico e quotidiano. La matematica si basa su comprensione e risoluzione di problemi attraverso la logica, evolvendo da calcoli semplici a teorie complesse.

Ermanno Arcuri



Ti Amo Amore



A 75 anni, Richard Gere ha condiviso una

riflessione semplice ma profondissima sul tempo che passa.

Sono invecchiato, sì.

Ma il cuore è rimasto giovane.

L'anima non ha età: resta ferma a quando abbiamo imparato a sentire davvero.

E oggi so che questa è l'età perfetta.

Perché ogni anno lo è.

Ogni fase della vita regala qualcosa che nessun'altra può dare.

Invecchiare non è una sconfitta.

È un privilegio.

Uno che non tutti hanno la fortuna di vivere.

Non si tratta di combattere il tempo, ma di camminare al suo fianco.

Di restare vivi dentro.

Di custodire la curiosità, la dolcezza, la capacità di stupirsi.

Perché il vero segreto non è sembrare giovani.

È avere lo spirito sveglio fino all'ultimo giorno.

E quando succede, tutta la vita diventa un dono.

SAN GIOVANNI IN FIORE: ASCOLTARE I COMMERCianti

“Con tutta la giunta, abbiamo incontrato i commercianti della città, in particolare i fruttivendoli, per ascoltare direttamente le loro perplessità, preoccupazioni e proposte”. Lo dichiara Marco Ambrogio, assessore del Comune di San Giovanni in Fiore, al termine di un confronto con gli operatori del settore. “Dal dialogo – prosegue Ambrogio – è emersa con chiarezza l’esigenza di tutelare chi lavora nel rispetto delle regole e subisce una concorrenza sleale che danneggia l’economia locale. Per questo abbiamo assunto l’impegno di una stretta sull’abusivismo, con controlli più serrati, specie nei confronti di quegli ambulanti che provengono da fuori e non rispettano il regolamento comunale, fermandosi a vendere ovunque”. “L’amministrazione comunale – conclude l’assessore – intende essere vicina alle esigenze dei commercianti onesti, garantendo legalità, ordine e rispetto delle regole. Il confronto con le categorie produttive continuerà, perché ascoltare il territorio e risolvere i problemi esposti dai cittadini è una priorità dell’azione amministrativa”.



FRASI DELLA SETTIMANA



Sapere quando andar via è saggezza.
Essere in grado di farlo è coraggio.
Andare via, a testa alta, è dignità



A UN PASSO DAL MARE

BARZELLETTE DELLA SETTIMANA





PRIMA E DOPO

AMBRA ANGIOLINI

Ambra Angiolini è un'attrice, conduttrice televisiva, conduttrice radiofonica e cantante italiana. Dopo aver esordito in televisione ancora adolescente in Bulli e pupe, programma estivo di prima serata

... [Wikipedia](#)

Nascita: 22 aprile 1977 (età 48 anni), [Roma](#)

Figli: [Jolanda Renga](#), [Leonardo Renga](#)

Genitori: [Alfredo Angiolini](#), [Doriana Angiolini](#)

Fratelli e sorelle: [Barbara Angiolini](#), [Andrea Angiolini](#)

Altezza: 1,75 m

AMBRA ANGIOLINI

Ambra Angiolini è un'attrice italiana, è nata il 22 aprile 1977 a Roma (Italia). Nel 2007 ha ricevuto il premio come miglior attrice non protagonista al [David di Donatello](#) per il film *Saturno contro*. Ambra Angiolini ha oggi 48 anni ed è del segno zodiacale Toro.

DA MITO TELEVISIVO AD ATTRICE IMPEGNATA

A cura di Nicoletta Dose

Chi è Ambra Angiolini? Sfuggente a qualsiasi etichetta, la categoria della quale fa parte la sua personalità eclettica è solo una: quella delle inclassificabili. Un passato da conduttrice televisiva, un glorioso passaggio nel mondo della musica che, sorvolando sulla banalità dei testi, ha raggiunto addirittura il pubblico latino-americano, sostenitrice dell'amore omosessuale e presentatrice radiofonica che affronta liberamente il tema del sesso. Un presente di attrice da cinema d'autore e una premurosa madre di famiglia, nonché l'elegante madrina della 64^a Mostra del cinema di Venezia. Un cambiamento di ruoli così frenetico che è impossibile trovare una coerenza che unisca i diversi momenti della sua vita. Ma partiamo dall'inizio.

L'adolescenza e l'esplosione in Tv

Ultima di tre figli, Ambra si iscrive a una scuola di danza di Roma all'età di nove anni. Mentre sta frequentando il liceo linguistico, l'insegnante di ballo le consiglia di partecipare a dei provini organizzati dalla Fininvest per adolescenti talentuosi. Grazie a queste selezioni, viene presa per *Bulli & pupe* ideato da Gianni Boncompagni e condotto da [Paolo Bonolis](#) e [Antonella Elia](#), dove Ambra si fa notare per l'esibizione canora (doppiata da una corista del programma) della canzone "Poster" di Claudio Baglioni. La vivacità dell'interpretazione viene premiata qualche mese più tardi quando viene chiamata a prendere parte alla seconda edizione di *Non è la Rai*, diretta nuovamente da Boncompagni. Tra le tante ragazze presenti in studio Ambra spicca per maturità e sfacciataggine, così tanto che, dopo il successo del "Gioco dello zainetto", le viene affidata la maggior parte della conduzione del programma (edizioni dal '92 al '94). A soli quindici anni è una vera scoperta che viene consacrata con il Telegatto come personaggio rivelazione dell'anno.

Ma la sua popolarità mediatica, malgrado l'età, viene velocemente sfruttata in diversi ambiti: *Blob* le dedica un cartone animato, alcune case editrici pubblicano libri che omaggiano il suo personaggio (il più famoso è "Voglio sposare Ambra" di Lorenzo Lorenzi), un corteo di ragazze in sciopero scrive su uno striscione la frase "Non siamo Ambranate, siamo studentesse laureate!".

Musica e ancora Tv Conclusa l'esperienza di *Non è la Rai*, per Ambra comincia un periodo di intensa attività nel mondo della musica. Il suo primo album intitolato "T'appartengo" vende solo in Italia 370.000 copie e non passa molto tempo prima di iniziare un tour oltreoceano in Sud America con la versione spagnola del disco. Nel 1995 partecipa al Festivalbar con la canzone "L'ascensore", dopodiché recita nel film tv *Favola* diretto dal regista Fabrizio De Angelis, andato in onda con un clamoroso seguito di 6 milioni di telespettatori davanti allo schermo.

Da questo momento in poi, la carriera di Ambra non si ferma un attimo. È l'animatrice di *Generazione X*, trasmissione giovanile che affronta i problemi dell'adolescenza, affianca [Pippo Baudo](#) nella conduzione del *DopoFestival di Sanremo* e nel 1996 presenta il programma musicale *Super e Non dimenticate lo spazzolino da denti* con [Gerry Scotti](#), risultato però un flop di audience. L'anno successivo lavora con successo assieme a [Mike Bongiorno](#) in *Sanremo Top* e quando viene chiamata per *Carosello* sotto la direzione di Enrico Ghezzi e Tatti Sanguineti, ritornano le polemiche sulla sua spudoratezza. Per questo motivo Ambra decide di allontanarsi dal mondo della tv per un po' di tempo. Il periodo che segue non è dei più brillanti: accumula esperienze sia nel mondo televisivo che in quello musicale senza riuscire ad eguagliare il buon esito degli esordi. L'unico spazio in cui può esprimersi liberamente senza censura sembra essere la radio, in particolare RadioDue, e piano piano comincia anche a farsi strada nel mondo del teatro.

Finalmente attrice

Il 2000 è l'anno della svolta: riceve finalmente ottime critiche dalla stampa per l'interpretazione nella commedia "Menecmi" di Plauto, spettacolo teatrale diretto da Nicasio Anselmo. A seguito di questa positiva prova di recitazione, Ambra diventa un'attrice di fiction e la vediamo in sceneggiati molto amati dal pubblico come *Una donna per amico 3* e *Maria Maddalena* con [Maria Grazia Cucinotta](#). Malgrado gli impegni, non trascura il teatro; è protagonista de "La duchessa di Amalfi", del musical "Gianburrasca" di [Rita Pavone](#) e di "Emozioni" diretto da Sergio Japino. Nel 2003, in occasione del Gay Pride, presenta il "Pride Concert" in piazza Bocca della Verità a Roma: l'avvenimento è sotto i riflettori della stampa, soprattutto per il bacio finale tra Ambra e l'attrice [Jane Alexander](#), presente anche lei alla

manifestazione. Nel frattempo la vita sentimentale di Ambra si stabilizza; incontra il cantante Francesco Renga (con il quale avrà due figli, Jolanda e Leonardo) e va a vivere con lui a Brescia. Gli impegni di lavoro diminuiscono e così riesce a trovare un equilibrio tra la vita privata che protegge con riservatezza e quella esposta del mondo dello spettacolo; viene chiamata soprattutto a presentare concerti importanti come il Cornetto Freemusic Festival o ad affiancare grandi personaggi televisivi come [Renzo Arbore](#) o [Michele Mirabella](#) nella conduzione di programmi d'intrattenimento.

Lo sbarco su grande schermo

A fine febbraio 2006 il debutto sul grande schermo: è nel cast di [Saturno contro](#) di [Ferzan Ozpetek](#) dove dimostra ancora una volta la capacità istrionica di vestire panni diversi a seconda dell'occasione che le viene offerta. Nel film è infatti una tossicodipendente, vittima di piccole nevrosi che le impediscono di affrontare serenamente la vita; un personaggio intenso che spicca nella coralità della pellicola e premia Ambra con il Nastro d'Argento e il David di Donatello come miglior attrice non protagonista, oltre che con il Ciak d'Oro e il Globo d'Oro come attrice rivelazione dell'anno.

Dopo essere stata invitata, tra accese polemiche, a presentare la giuria della Mostra del Cinema di Venezia, il 2007 la vede nuovamente protagonista della commedia [Bianco e nero](#) di [Cristina Comencini](#), dove interpreta la parte di una giovane donna, seria mediatrice culturale nei confronti degli stranieri in Italia, che si ritrova a dover fare i conti con i pregiudizi più insospettabili quando il marito ([Fabio Volo](#)) comincia una relazione con una donna africana ([Aïssa Maïga](#)). Nel 2009 la si vede in veste di co-protagonista accanto a [Lorenzo Balducci](#) e [Stefania Sandrelli](#) nel film di [Luciano Melchionna](#) [Ce n'è per tutti](#), un'ambiziosa e originale commedia sul tema della famiglia e della crescita. Seguono poi [Notizie degli scavi](#) (2010) di [Emidio Greco](#), [Immaturi](#) (2010) di [Paolo Genovese](#), [Anche se è amore non si vede](#), commedia degli equivoci di [Ficarra](#) e [Picone](#) dove interpreta la fidanzata storica di quest'ultimo, e il sequel [Immaturi - Il viaggio](#) (2012). Lo stesso anno è la figlia del politico corrotto ([Placido](#)) nella commedia di [Massimiliano Bruno](#) [Viva l'Italia](#). La ritroviamo poi nella commedia di [Carlo Vanzina](#) [Mai stati uniti](#) e in quella di [Alessio Maria Federici](#) [Stai lontana da me](#). Alterna commedie a film impegnati, come il recente film di [Michele Placido](#) (tratto da [Pirandello](#)) [La scelta](#), chela vede protagonista accanto a [Raoul Bova](#). Ancora con [Michele Placido](#) per il progetto [7 minuti](#), lavorerà con il regista [Max Croci](#) in due film, [Al posto tuo](#) (2016) e [La verità, vi spiego, sull'amore](#), di cui è protagonista nei panni di Dora, mamma single di due bambini. Il film è tratto dal libro della blogger di successo [Enrica Tesio](#).

Più recentemente ha recitato nella commedia di [Michela Andreozzi](#) [Brave ragazze](#) (2019) e



in quella di [Paolo Costella](#) *Per tutta la vita* (2021). Nel 2022 Ozpetek la rivorrà per la serie [Le fate ignoranti](#).

Ambra è diventata un'attrice a tutto tondo e fa parte di quel gruppo di artisti che con intelligenza affronta i ruoli più disparati. In fondo, il travestimento ha caratterizzato da sempre la sua carriera: è stata una pestifera ragazzina prodigio ed ora riesce ad essere un'ottima interprete di personaggi difficili e ricchi di sfaccettature.



LA CASA DEI SOGNI



CASERTA

La storia di questa città campana, per lunghi secoli equiparabile a quella di tanti altri borghi medievali arroccati su un rilievo appenninico, subì una svolta importante nel 1752. Una sterminata area pianeggiante ai piedi del villaggio di **Casertavecchia** venne, infatti, acquistata quell'anno dal re di Napoli, **Carlo di Borbone**. Il re desiderava trasferire qui, in un contesto bucolico e rigoglioso, la sua residenza principale, dotandola di un grande palazzo reale e di un immenso e lussureggiante giardino. Ecco come nacque l'impressionante sito culturale che conosciamo oggi sotto il nome di **reggia di Caserta**. Tutt'attorno a questo capolavoro architettonico, protetto dall'Unesco, si è sviluppata poi la Caserta moderna, che è oggi importante capoluogo di provincia. Tra il Settecento e l'Ottocento in particolare, Caserta si è arricchita di sfarzosi palazzi borghesi, piacevoli strade pedonali, piazze monumentali e una maestosa cattedrale cittadina.

A vegliare dall'alto sulla città, poco a nord del centro storico, due località valgono una visita approfondita. Da un lato si svela il **complesso di S. Leucio**, incompiuto sogno industriale di Ferdinando IV di Borbone. Poco più a est invece spicca ancora il nucleo originario di Caserta, quella **Casertavecchia** che, se da un lato ha perso di importanza storica durante i secoli, dall'altro non smette di sorprendere i viaggiatori che risalgono attraverso i suoi vicoli alla ricerca di tesori di arte e cultura.

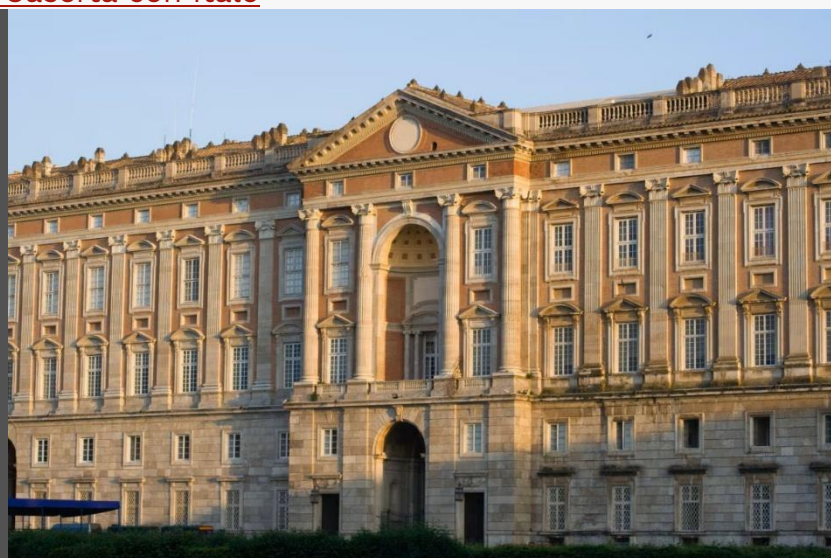


Caserta è una città custode di un patrimonio storico, artistico e architettonico davvero prezioso: dalla Reggia all'Acquedotto Carolino, dal Belvedere San Leucio al suggestivo Borgo di Casertavecchia.

Caserta si distingue come una città di inestimabile valore storico, artistico e architettonico, famosa per le sue meraviglie come la **Reggia di Caserta**, **l'Acquedotto Carolino** e il pittoresco borgo di **Casertavecchia**. Questa guida offre spunti imperdibili per chi desidera scoprire Caserta, una meta ideale per un **weekend indimenticabile**. La città non solo vanta la magnifica [Reggia e scopri con la nostra guida come visitarla in un giorno.](#), ma anche **altri tesori riconosciuti dall'UNESCO** come patrimonio dell'umanità, tra cui il Palazzo del Belvedere di San Leucio e l'Acquedotto Vanvitelliano. Preparati a immergerti nella ricca storia di Caserta, ad ammirare monumenti e chiese spettacolari, a vivere la vibrante vita notturna e a deliziarti con le specialità gastronomiche locali.

Ecco le dieci cose da fare e vedere a Caserta:

1. [Reggia di Caserta: Palazzo Reale e Giardini Reali](#)
2. [Cosa vedere a Caserta oltre la Reggia](#)
 1. [Complesso Monumentale Belvedere San Leucio](#)
 2. [Acquedotto Carolino Vanvitelliano](#)
 3. [Casertavecchia: Borgo Medievale](#)
 4. [Casertavecchia: Duomo di San Michele Arcangelo](#)
 5. [Antica città di Capua e l'Anfiteatro Campano](#)
 6. [Planetario](#)
 7. [Eremo di San Vitaliano](#)
 8. [Passeggiata nel Bosco di San Silvestro](#)
 9. [Parco Regionale del Matese](#)
 10. [Cosa mangiare a Caserta](#)
 11. [Cosa fare la sera: zone della movida e migliori locali](#)
 12. [A Caserta con Italo](#)



Caserta è famosa in tutto il mondo perché ospita la bellissima **Reggia** e come prima meta obbligatoria ti consigliamo la visita nella splendida Dimora Reale che si trova all'ingresso del centro della città, ed è direttamente collegata alla stazione ferroviaria. Un gioiello architettonico, la Reggia di Caserta è un must per ogni visitatore. Questo imponente palazzo, costruito per **volere della famiglia Borbone**, rivaleggia con la grandiosità di Versailles. Le sue **stanze regali**, l'imponente scalinata adornata da leoni in **marmo di Carrara**, e gli affascinanti giardini rendono la visita un'esperienza unica.

Inizia la visita al mattino presto, e inizia ad ammirare le varie sale e la maestosità dello **scalone con i leoni in marmo di Carrara**, le **biblioteche**, le **camere dei regnanti** con arredamento in stile **Luigi XVI** e i **dipinti** di interesse storico e artistico.

Una volta finita la visita interna esci fuori dall'edificio e raggiungi il **Parco Reale**: in pochi minuti arriverai prima alla **Castelluccia**, luogo che fungeva da svago ai re e ai loro ospiti, e poi alla **Grande Peschiera**, con i suoi cigni e l'isolotto centrale. Dopo questo passaggio obbligato, continua a camminare e raggiungi nuovamente il viale principale e la **Fontana Di Eolo**, che segna l'ingresso nella parte più scenografica del parco. Non perderti la visita al **Giardino Inglese**, al **Bagno di Venere** e al **Criptoportico**.

Orari di apertura e biglietti della Reggia di caserta

La **Reggia di Caserta** è aperta tutti i giorni dalle **8:30 alle 19:30 ed è chiusa il martedì**, oltre che il 1° gennaio e il 25 dicembre. Tuttavia la biglietteria in loco chiude alle ore 18:00 e l'ultimo ingresso è consentito fino alle 18.15.

Sul sito ufficiale è consigliata la prenotazione e l'acquisto tramite i canali online autorizzati in quanto il numero, esaurita la disponibilità, non saranno emessi ulteriori biglietti.

Il costo del biglietto per gli **appartamenti, il parco e il giardino è di €14** se acquistato online **ridotto di €6 e under 18 gratis**. Sono però disponibili delle riduzioni sul biglietto per alcune categorie di utenti:

Utente	Costo del biglietto
Ridotto ArteCard	7 €
Giovani 18-24 anni	2€

Mentre **entrano gratuitamente**:

Mentre **entrano gratuitamente**:

- Minori di 18 anni
- Persone con disabilità

- Gruppi scolastici e Insegnanti italiani
- Studiosi, docenti e studenti universitari
- Guide turistiche
- Volontari di associazioni convenzionate
- Personale del Ministero della Cultura
- Giornalisti iscritti all'albo

Se volete, invece, dividere la visita è possibile accedere al **solo Parco Reale con un biglietto da 9€, agli appartamenti Reali 10€**. La visita serale agli appartamenti costa solo 3€.

Da tenere sempre presente che la prima domenica del mese, tutti i musei italiani offrono l'ingresso gratuito.

Cosa vedere a Caserta oltre la reggia

Oltre alla Reggia, la città e i suoi dintorni nascondono gemme meno conosciute ma altrettanto affascinanti. Tra questi, il **Borgo Medievale di Casertavecchia**, un salto indietro nel tempo con le sue stradine acciottolate e la **Cattedrale di San Michele Arcangelo**, rappresenta un must per gli appassionati di storia e architettura. Per gli amanti della natura, il Parco della Reggia di Caserta, con i suoi giardini all'italiana, cascate, e fontane, offre scenari incantevoli e passeggiate rilassanti. Inoltre, la città è circondata da luoghi di grande interesse come l'**Antica città di Capua**, famosa per il suo anfiteatro romano, e il **Parco Regionale del Matese**, ideale per escursioni e attività all'aria aperta. Caserta sorprende così i suoi visitatori con una varietà di attrazioni che vanno ben oltre la famosa Reggia, rendendola una destinazione completa e multisfaccettata.



La Certosa di Padula, un monumento di silenzio e grandezza nel cuore del Cilento



Nel cuore del Vallo di Diano, ai margini del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, sorge una delle più straordinarie architetture monastiche d'Europa: la Certosa di San Lorenzo a Padula. Un complesso monumentale che non è soltanto un capolavoro artistico, ma un vero e proprio racconto in pietra della spiritualità, del potere e della storia del Mezzogiorno.

Fondata nel 1306 da Tommaso Sanseverino, conte di Marsico, la Certosa fu affidata all'Ordine certosino, celebre per la sua regola di silenzio, isolamento e preghiera. Da subito il monastero si impose come centro spirituale e culturale di primaria importanza, ma fu soprattutto tra il XVI e il XVIII secolo che assunse le dimensioni monumentali che oggi la rendono unica: oltre 51.000 metri quadrati, il più grande complesso certosino d'Italia.

Varcare il portale d'ingresso significa entrare in un mondo sospeso, dove l'opulenza barocca convive con l'austerità monastica. La prima grande meraviglia è il **Chiostro Grande**, uno dei più vasti d'Europa: un'immensa distesa geometrica di prato e pietra, circondata da portici eleganti e dalle celle dei monaci, ognuna concepita come una piccola abitazione autonoma. Qui il silenzio non era vuoto, ma strumento di meditazione, e lo spazio diventava architettura dell'anima.

Altro capolavoro assoluto è lo **Scalone monumentale**, una vertiginosa creazione in marmo policromo che collega il cortile alla biblioteca. La sua forma ellittica, l'armonia delle colonne e la ricchezza decorativa lo rendono uno degli esempi più alti del barocco napoletano. Salirlo oggi significa rivivere



la potenza simbolica della conoscenza: ogni gradino conduceva idealmente dall'umiltà del lavoro alla luce dello studio.



La **Biblioteca** custodiva migliaia di volumi, testimonianza del ruolo intellettuale della Certosa, mentre la **Chiesa di San Lorenzo**, con il suo pavimento in marmi intarsiati e le decorazioni raffinate, rappresenta il cuore spirituale del complesso. Non meno sorprendenti sono gli ambienti di servizio: le cucine monumentali, con camini imponenti e una vasca centrale per il pesce vivo, raccontano una vita quotidiana organizzata con precisione quasi moderna.

La storia della Certosa, tuttavia, non è solo splendore. Con la soppressione degli ordini religiosi nel 1807, durante l'epoca napoleonica, iniziò un lento declino. Il complesso divenne caserma, deposito, persino campo di concentramento durante la Prima guerra mondiale. Solo nel Novecento, grazie a un lungo e complesso restauro, la Certosa è tornata a essere ciò che era: un luogo di memoria e bellezza.



Oggi, riconosciuta **Patrimonio dell'Umanità UNESCO**, la Certosa di Padula non è soltanto una meta turistica, ma un simbolo del dialogo tra spiritualità, arte e storia. Le sue architetture non gridano, ma parlano a chi sa ascoltare. Raccontano di un tempo in cui il silenzio era una scelta radicale e la bellezza un atto di fede.

Visitare la Certosa significa attraversare secoli di storia italiana, lasciandosi guidare dal passo lento della contemplazione. In un'epoca di rumore e velocità, Padula continua a offrire la sua più grande meraviglia: il tempo che si ferma.

(Antonio Strigari)

ARCIDIOCESI METROPOLITANA DI COSENZA-BISIGNANO
SEMINARIO ARCIVESCOVILE COSENTINO REDEMPTORIS CUSTOS

**LECTIO DIVINA
GENESI**

Animata dalla
Parrocchia
S. Maria Assunta
Rosa

**IL PECCATO «ACCOVAGGIATO» CHE SPEZZA
LE RELAZIONI: UNA FRATERNITÀ FERITA**

GEN 4

15 GEN 2026

P. PINO DI LUCCIO SJ
Presidente della Missione Collegium Maximum e
Professore di Sacra Scrittura
della Pontificia Università Gregoriana - Roma

AL TERMINE DELLA LECTIO
ADORAZIONE EUCARISTICA

20:30

SEMINARIO ARCIVESCOVILE COSENTINO
VIA GIOACCHINO ROSSINI, 188 - RENDE

**CONCERTO in BOTTEGA
INVITO**

Al di là dei sogni
e delle piccole storie

Corde Sciolte
Nunzio Ferro Andrea Resce

23 MARZO ore 19:30
bottega di liuteria Laino Castello Vecchio

VICTORIA
Tour Operator

**domenica
4 gennaio 2026**

BARI CENTRO STORICO & LUMINARIE DI MONOPOLI

Partenza ore 8.00 da Cosenza destinazione Bari. Passeggiata nel centro storico, lungomare e vicoli caratteristici. Pranzo libero per poter degustare focacce baresi e i caratteristici panzerotti pugliesi. Nel pomeriggio trasferimento a Monopoli, visita del grande parco Natalizio "Illuminandia", con enormi luminarie pugliesi intagliate nel legno ed altalene giganti. In serata partenza per il rientro in sede.

La quota comprende: Trasporto in minivan Luxury, con accompagnatore; Assicurazione medica; Pranzo.

La quota non comprende: Pasti; Spese personali e tutto quanto non indicato nella voce comprendi.

Info: 0984.653228 - 0984.208444 351.5829223 - 351.7936355

16:59

QUOTA DI PARTECIPAZIONE
€ 60,00

ACCUMULA PUNTI

ARCIDIOCESI DI COSENZA - BISIGNANO
SEMINARIO REDEMPTORIS CUSTOS

WEEK-END NELLA PAROLA

Marco

24/25 - GEN - 2026

Alessandra Casneda OSB
DOCENTE DI SACRA SCRITTURA
DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA - ROMA

SEMINARIO REDEMPTORIS CUSTOS
VIA GIOACCHINO ROSSINI 188 - RENDE (CS)

SABATO ORE 17 : 30 - 19 : 30
DOMENICA ORE 10 : 30 - 12 : 00 - A SEGUIRE CELEBRAZIONE EUCARISTICA

PRESEPE
e **TOMBOLA CusenDina**
venerdì **27 dicembre 2024**

**Fondazione
S. Maria delle Armi**
CERCHIARA di CALABRIA (CS)

**25 Aprile
2024**

*Dal 1846 in Festa per la
Madonna
delle Armi*

*S. Maria
delle Armi*

PROGRAMMA

14 APRILE
Ore 17.00: Santa messa presso il Santuario Santa Maria delle Armi. Seguirà in località Lacco, presentazione ufficiale con benedizione di due sculture in pietra, raffiguranti la S. Maria Vergine delle Armi e S. Giovanni Battista dell'artista V. Vetere Crespelle in segno di devozione

22/23 APRILE
Ore 16.30: Santo Rosario
Ore 17.00: Santa Messa

24 APRILE
Ore 17.00: Santa Messa
Ore 18.00: Fiaccolata
Ore 21.00: Fuochi d'artificio in località Lacco

25 APRILE
Ore 10.30: Santa Messa presieduta dal vicario generale della diocesi di Cassano, Monsignor Francesco Di Chiara
Ore 11.30: Processione al Lacco
Ore 17.00: Santa Messa

Il Rettore Don Luigi Rossi
Il Presidente: Giovanni Rago
Il Vice Presidente: Mariano Fiammetta
Il Cda: G. Giannini, G. Piro, G. Santoro, G. Randelli

**Festa
del
FUNGO**

25^a Edizione d'Autunno

**Largo Magenta
MAMMOLA (RC) 25-26 OTTOBRE 2025**

Sabato 25 PRANZO & CENA

- Insalata di funghi porcini
- Risotto ai funghi porcini
- Fagioli fantasia con funghi porcini
- Frittelle ai funghi porcini
- Patate novelle e funghi porcini
- Caldarrette
- Pane casereccio
- Vino locale e acqua
- Dolce amaretto FINO AD ESAURIMENTO
- Amaro

Domenica 26 PRANZO & CENA

- Antipasto del sottobosco
- Pasta fresca casereccia ai funghi porcini
- Fagioli fantasia con funghi porcini, peperoni e pancetta
- Frittelle ai funghi porcini
- Fungo porcino panato in farina di mais
- Caldarrette
- Pane casereccio
- Vino locale e acqua
- Dolce amaretto FINO AD ESAURIMENTO
- Amaro

Menu BAMBINI

- Panino con wurstel
- Patatine
- Ketchup o maionese
- Bibita o acqua

POSTI AL COPERTO per info: 329 6141768 - 327 9743923

Domenica 26 MOSTRA MICOLOGICA

MUSICA, CANTI, BALLI, GIGANTI DELLA NOSTRA TRADIZIONE

PREMIO Letterario CACCURI
dal 27 luglio al 10 agosto

La Torre d'Argento per i finalisti è una creazione

MICHELE AFFIDATO

ALFONSO GALLI
SALVATORE
TERESA
BERNARDI
GABRIELLA
GALLI
GABRIELLA
GALLI
GABRIELLA
GALLI

**Riaccendiamo
la speranza**

cena solidale
a sostegno dei progetti di aiuto delle missioni in Sri Lanka, Brasile, Nigeria, India, Perù, Tanzania e Siria

VENERDÌ 27 DICEMBRE
ore 20 Sala Ricevimenti
EDEN PARK
Contrada Piscopani | Cosenza

Accoglienza, cena e musica

CONTRIBUTO CENA € 30,00

Si richiede cortese cenno di adesione entro il 24 dicembre
TEL. 0984 595877 - 598 9602040
fondazionepezza@pecce.it
IBAN Fondazione Spezza il Pane ITS2 L030 4909 6061 0000 0185 079

GRAFICA E STAMPA: CSV COSENZA



Buone feste nel cuore 💔

RILANCIARE GLI OSPEDALI

Promotrice di un testo di legge per rilanciare gli ospedali montani, la consigliera regionale Rosaria Succurro (Occhiuto Presidente) ha effettuato una visita istituzionale all'ospedale di San



Giovanni in Fiore, città di cui è stata sindaca, per un sopralluogo approfondito sullo stato del presidio e sulle prospettive di miglioramento dei servizi sanitari. Succurro ha accompagnato in visita i vertici dell'Asp di Cosenza: il commissario straordinario, Vitaliano De Salazar, Maria Pompea Bernardi,

referente sanitaria dell'Asp, Antonio Capristo, responsabile della Gestione tecnico-patrimoniale, Sisto Milito, direttore del Distretto sanitario che comprende il territorio di San Giovanni in Fiore, e Antonio Nicoletti, direttore facente funzione del presidio ospedaliero sangiovannese. C'erano anche Claudia Loria, sindaco facente funzione e assessore alla Salute del Comune di San Giovanni in Fiore, Giuseppe Simone Bitonti, presidente del Consiglio comunale cittadino, e Andrea Bruni, direttore del reparto di Rianimazione dell'ospedale Annunziata di Cosenza. "Sono tornata all'ospedale di San Giovanni in Fiore – ha dichiarato Succurro – per una visita approfondita al presidio che da tempo abbiamo iniziato a riempire di contenuti. Insieme ai vertici sanitari abbiamo visitato tutti i reparti, a partire dal Pronto soccorso, dove ho salutato medici e infermieri impegnati ogni giorno in condizioni non semplici". Durante il sopralluogo è stato visitato il reparto di Oncologia, che dispone di sei postazioni per la chemioterapia, e quello di Radiologia, dove sono previsti il potenziamento degli screening mammografici e l'aumento delle prestazioni radiografiche, anche grazie alla proroga del contratto dello specialista Adolfo Siciliani, favorita da una norma da poco approvata dal Consiglio regionale della Calabria. Sono stati poi visitati il nuovo reparto di Medicina – ormai prossimo all'inaugurazione, anche con l'innesto di due nuovi medici, Federica Fazio e Antonino Francolino – e le sale operatorie, in cui gli specialisti Michela Chiarello, Claudio Papasidero e Pietro Morrone eseguono diversi interventi. Questa attività chirurgica, peraltro, avrà un ulteriore rafforzamento. La visita si è conclusa nell'unità di Endoscopia, guidata dal dottor Fernando Spinelli, che dallo scorso maggio ad oggi ha garantito circa 2000 prestazioni. Anche in questo ambito è stato concordato il potenziamento delle attività, con l'arrivo di nuova strumentazione, per ridurre le liste d'attesa. "Ringrazio di cuore tutto il personale sanitario per la disponibilità, l'umanità e la determinazione dimostrate ogni giorno. Gli ospedali di montagna hanno bisogno di attenzione continua e di scelte coerenti. In questa direzione va il lavoro che stiamo portando avanti insieme al presidente Roberto Occhiuto, con l'obiettivo – ha concluso Succurro – di strutturare una sanità pubblica più vicina ai territori e alle persone".

PREMIO
Enzo Jannacci
10ª EDIZIONE



Carnevale italo - albanese

Karnevalli i arbëreshëvet

XXI edizione - Duplice appuntamento

di Gennaro De Cicco



Duplice appuntamento per il Carnevale degli italo- albanesi.

Il primo a San Demetrio Corone, il secondo a Santa Sofia d'Epiro.

Ritrovo dei partecipanti a San Demetrio Corone, domenica 8 febbraio 2026 in Via Caminona, alle ore 14.00.

Ritrovo dei partecipanti, invece, a Santa Sofia d'Epiro, domenica 15 febbraio 2026, presso largo Santa Venere.

Karnevalli i Arbëreshëvet è una manifestazione culturale e folkloristica dedicata alla celebrazione della tradizione arbëreshe, attraverso i festeggiamenti del Carnevale, che si svolge dal 1987.

L'iniziativa organizzata dalla Pro - Loco Sandemetrese, dal gruppo carristi, dall'Associazione Carnevale arbëreshe, con il patrocinio dei Comuni di San Demetrio Corone e Santa Sofia d'Epiro intende valorizzare il patrimonio culturale della comunità arbëreshe dei due paesi, mediante eventi che si ritrovano nella storia, nel folklore e nella creatività artistica.

A San Demetrio Corone la maschera locale tipica è rappresentata da Jugale. Un personaggio singolare che se da una parte incarna lo sciocco, dall'altra emerge nella sua ingenua semplicità, attraverso la sua saggezza nascosta.

La stessa comunità sandemetrese si ritrova all'interno della tradizionale manifestazione carnevalesca di Santa Sofia d'Epiro, caratterizzata da una sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati, che

rappresentano tematiche ispirate alla cultura e alla tradizione arbëreshe, nonché a temi di attualità, con un tocco di ironia e spirito carnevalesco.

Ogni partecipante è incoraggiato a dare forma alla propria creatività, rendendo l'evento un momento di festa per tutta la comunità, con una particolare attenzione al coinvolgimento di giovani, famiglie e visitatori.

Finalità principali dell'evento: valorizzazione delle tradizioni, inclusione sociale, promozione turistica, creatività e arte.

In particolare l'iniziativa ha l'obiettivo di: riaffermare l'identità arbëreshe, coinvolgere la popolazione locale, promuovere il turismo culturale.

Karnevalli i Arbëreshëvet:

Marchio di qualità Epli (Ente Pro - Loco Italiane)

EMOZIONE E COMMOZIONE

Buongiorno cari lettori. In questa domenica di febbraio vorrei trattare un argomento molto delicato suggerito da un video che ho visionato e che mi ha procurato emozione e commozione che vorrei trasmettervi. Due momenti che si contaminano e ci garantiscono lo stare bene. E' da un po' che non approfondiamo articoli veri, spesso è la cronaca a dare il massimo contributo all'informazione, ma l'approfondimento di tematiche serie è, secondo me, la panacea per affrontare meglio una giornata uggiosa o anche solare. Ebbene, avete mai visto un video con bambini che hanno come loro idolo un calciatore? Sarebbe opportuno seguirne qualcuno, in esso troverete tanta umanità, tanto affetto, tante lagrime di gioia, tanti sorrisi, tanta incredulità, troverete, appunto, emozioni e commozione. Una gioia immensa vedere un bambino scortato dagli stuart che rincorre un calciatore per chiedergli la maglia. Immagini di grande effetto, non ha importanza di quale squadra tifasse il ragazzo, è il gesto che conta. Vedere Ronaldo che camuffato scende in piazza, nessuno lo riconosce, giocare con un bambino a pallone in mezzo alla gente e poi togliersi barba e baffi finti, la telecamera puntare il viso di quel bambino che resta incredulo, sorpreso anche di essere preso in braccio dal grande calciatore. Questi



gesti e se ne potrebbero raccontare tanti fanno di questi fortunati atleti un esempio di umanità rivolto a chi non ha avuto la stessa fortuna nella vita. Un piccolino affetto da malattia a Liverpool, riceve un video e poi la visita di mister di Jürgen Klopp, invitato in campo è diventato la mascotte per un giorno di tutti i calciatori della quadra preferita. Anche i calciatori italiani si prestano a questi gesti affettivi verso chi è più debole, specie i bambini, visitando e portando la loro immagine di bravi ragazzi negli ospedali. Kylian Mbappé ha ricevuto una lettera da due ragazze che poi ha invitato al campo durante una partita e non si contano maglie distribuite e autografate. Ma c'è anche l'emozione e la

commozione di chi si presta a farsi scegliere da un cane e non viceversa. Avete mai visto l'emozione di una persona alla ricerca dell'amico fidato che viene scelto proprio dall'animale a quattro zampe? L'emozione si mescola a commozione e poi alle coccole verso il cane che tra tanta gente ha scelto il suo padrone preferito. Sono scene incredibili che fanno riflettere. Spesso ci accapigliamo per banalità, per punti di vista, perché la pensiamo in modo diverso dall'altro e ci fa incavolare, ma bastano queste scene che sto descrivendo per capire quanta pochezza c'è in chi si arrabbia perché è di destra anziché di sinistra, ci si dimentica che siamo umani e l'umanità deve prevalere su ogni cosa. L'emozione è un processo interiore suscitato da un evento-stimolo rilevante per gli interessi dell'individuo. L'emozione offre esperienze che lasciano il segno. Le emozioni sono stati mentali e fisiologici associati a modificazioni psicologiche, a stimoli interni o esterni naturali o appresi. La commozione è un turbamento emotivo che si riflette nel volto e nell'atteggiamento, commozione viva, profonda, sincera, che non trova parole come la definì Manzoni. La commozione può verificarsi per atti spiacevoli ma anche per gioie intense. Spesso le lacrime sono la risposta a qualcosa di bello che ci fa emozionare. La chiudo qua, l'invito è di emozionarvi e commuovervi senza provare vergogna, è qualcosa di naturale e bello che ricorderete per tutta la vita. Emozionatevi ogni qualvolta qualcosa stimola questo bisogno e piangete pure di gioia, la commozione rende uomo anche chi non deve chiedere mai. Vi racconto solo un ricordo personale. Ero in treno, la fermata era Firenze, sale nel mio stesso scompartimento una ragazza che sino a che il treno non ripartiva, dal finestrino, le sue mani erano protese in quelle del ragazzo che restava nella mitica città toscana. Ebbene, prima che il treno ripartisse, quel ragazzo va via e senza guardare il treno che pian piano si allontanava dalla stazione, salutava, sbracciandosi, il suo amore. Un gesto indimenticabile anche per me che ho fotografato nella mente quel gesto e non vi nascondo che l'emozione ha portato tanta commozione.

Ermanno Arcuri

LE 100 CANDELINE DI SUOR DONATINA



Una bella e lieta notizia quella di questi giorni. Presso la casa madre delle Piccole Operaie del Sacro Cuore an Acri, le suore che hanno anche una casa vicino Piazza del Popolo a Bisignano, comunità che hanno gioito per la monaca che ha vissuto per molti anni nella cittadina di sant'Umile. Suor Donatina è una religiosa appartenente alla congregazione delle **Suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori** (o del Sacro Cuore), nota per aver recentemente celebrato il traguardo dei **cento anni di vita e di fede** nel febbraio 2026. Si può considerare un'istituzione, perché proprio a Bisignano ha vissuto lungamente insegnando taglio e cucito per tante ragazze che frequentavano la struttura vicino la chiesa di San Giovanni. Quanti ricordi affollano la mente, perché molte generazioni di giovani sono passati da questa struttura ospiti delle suore che accoglievano con il sorriso e tanti giocattoli sia per bambini che bambine. La suora che compie cento anni si è dimostrata sempre molto disponibile e per molte signorine del tempo una validissima consigliera. Erano periodi in cui esistevano più case monacali in città, quella delle Piccole Operaie del Sacro Cuore è stata l'ultima a restare con poche unità e garantire un lavoro che con la modernizzazione è cambiato anche la loro missione. Ma perché le suore erano al centro di un progetto sociale che garantiva un momento di rara sensibilità. Oggi la loro mancanza si fa sentire, perché assolvevano ad un compito che non era affatto secondario, anzi, erano rispettate da tutti proprio per il loro apporto generoso che davano alla comunità in termini



religiosi e sociali. La suora nata a San Donato di Ninea, dopo che le condizioni non erano migliorate per occuparsi della casa bisignanese è stata trasferita a Luzzi, proprio nella cittadina luzzese l'ho rincontrata parlando di quel vicinato che conosceva a menadito a Bisignano e tutti a loro volta la conoscevano. Poi l'ho incontrata nuovamente un po' di anni fa ad Acri, sempre contenta a ricordare il periodo di Bisignano interessandosi di tante giovane che hanno frequentato per conoscere cosa facevano nella vita. Suor Donatina ha dedicato la sua vita ai Sacri Cuori, mantenendo una presenza significativa e luminosa, caratterizzata da saggezza e amore concreto verso il prossimo. Nonostante l'età avanzata e le limitazioni fisiche degli ultimi anni, ha continuato la sua missione attraverso la preghiera incessante dalla sua stanzetta, offrendo conforto alle consorelle e ai visitatori. La congregazione delle Piccole Operaie dei Sacri Cuori, fondata dal Beato Francesco Maria Greco, è attiva da circa un secolo nel servizio ai più bisognosi, agendo "come se avessero Gesù di fronte". La congregazione si distingue per la sua opera nel campo educativo (asili) e assistenziale. Le suore del tempo non soffrivano di vocazioni, oggi, purtroppo, anche questo è da tenere in conto per come non si riesce a mantenere le strutture in alcuni paesi. All'Oratorio Francesco Maria Greco si sono ritrovati fedeli, amici e conoscenti per condividere un momento di gioia e di riconoscenza verso una figura che, con il suo esempio silenzioso e costante, ha segnato la vita di tante persone. La celebrazione del suo centesimo compleanno è stata descritta come una testimonianza di gratitudine, speranza e gioia condivisa. La Messa di ringraziamento per i 100 anni di Suor Donatina è stata celebra da S.E. Mons.



Giovanni Checchinato, Vescovo di Cosenza-Bisignano. Suor Donatina Iannuzzi, lo scorso 7 febbraio 2026 è stata onorata anche dalle istituzioni locali, il sindaco, Pino Capalbo, a nome dell'Amministrazione Comunale ha fatto i più sinceri auguri alla festeggiata con una targa che riportiamo: "In questo giorno speciale, onoriamo una vita straordinaria dedicata all'amore e alla preghiera. Un secolo di vita colmo di luce, fede, carità e dedizione: un esempio luminoso e un dono prezioso per la Chiesa e per tutta la Comunità. Che il Signore continui a benedirla e riempire il suo cuore di gioia, serenità e grazia". La

gioia di questa tappa l'anno espressa in tanti a Bisignano che conoscono la suora e sono legati a lei con profondo affetto.

Ermanno Arcuri



BISIGNANO ACCOGLIE I RESTI MORTALI DI ANTONIO STAVALE CADUTO IN GUERRA



Con una cerimonia sotto la pioggia, l'accoglienza dei resti mortali del concittadino Antonio Stavale caduto in guerra il 29 dicembre del 1940. Per la prima volta assistiamo ad un evento che ci riporta alla storia, ad una guerra mondiale che ha fatto milioni di morti per la libertà. Antonio Stavale, nato nel 1916 a Bisignano, allo scoppio della guerra è partito per il fronte albanese con il 18° Reggimento Fanteria, ha trovato la morte in seguito

alle ferite riportate in combattimento. E' stato sepolto a Lekdushai, nel cimitero di guerra. Lasciava la moglie Luisa ed il piccolo Francesco di appena sei mesi. I resti del soldato bisignanese sono stati traslati presso il Sacrario Militare di Bari e giunti a Bisignano per volontà del nipote Antonio, funzionario di polizia in pensione e del sindaco Francesco Fucile. "Lo accogliamo finalmente – afferma il primo cittadino Fucile – nella nostra terra. Parlare di lui significa parlare di una generazione



che ha conosciuto il dovere nel modo più crudo. Ottantasei anni fa il fronte greco-albanese non era solo un teatro di guerra ma un inferno di fango e neve, dove migliaia di giovani italiani si trovavano a combattere in condizioni di estrema privazione, mossi da un profondo senso del dovere e di appartenenza. La libertà di cui godiamo oggi è frutto di una scelta coraggiosa che ci impone, ogni giorno, il dovere della responsabilità di mantenere accesa la luce della pace e della partecipazione civile". Con il ritorno delle spoglie di Antonio, termina l'attesa e il suo lungo viaggio, si unisce alla moglie Luisa e al figlio Francesco. Erano presenti alla cerimonia officiata da don Cesare De Rosis, arciprete di Bisignano, rappresentati delle Forze Armate, dell'Amministrazione Comunale e dell'Associazione Carabinieri che hanno provveduto all'alza bandiera al suono dell'inno d'Italia che poi si è trasformato nel silenzio che ricorda i caduti ogni qualvolta ci si trova a dover vivere esperienze simili. Termina il sindaco Fucile: "Caro soldato Antonio, la guerra vi ha rubato il tempo e la conoscenza reciproca, ma il paradiso, il luogo in cui ogni dolore trova pace, vi offre l'abbraccio che la terra non ha permesso. Bentornato a casa. Viva l'Italia, viva il nostro Caduto, viva la pace". Il nipote Antonio ha raccontato di aver pensato ad una cerimonia sobria connotata nel

silenzio, nel raccoglimento familiare, poi ha parlato con l'amico fraterno Francesco, il primo cittadino e si è aperta una prospettiva diversa, del figlio di Bisignano che ritorna dopo 86 anni.

Ermanno Arcuri

San Demetrio Corone, all'insegna del successo: Karnevalli arbereshevet, fra 7 giorni ci si ritrova a Santa Sofia d'Epiro

di Gennaro De Cicco

La giornata di sabato 8 febbraio, caratterizzata dal Karnevalle Arbëreshëvet, è stata straordinaria. Una decina di meravigliosi carri, con al seguito tanta gente, non solo bambini, ma anche giovani che hanno saputo sprigionare con le loro energie, fra i colori variopinti delle maschere, piacevoli ritmi danzanti, capaci di coinvolgere in Piazza Monumento buona parte della popolazione.

Un Carnevale unico e particolare per queste motivazioni:

a San Demetrio si svolge una settimana prima, rispetto al Carnevale classico, ovvero un giorno dopo la commemorazione dei defunti nei paesi arbëreshë di rito greco-bizantino. Ci sarà il coinvolgimento anche di un'altra Comunità fra sette giorni: Santa Sofia d'Epiro.

E per quest'ultima motivazione che si tratta di un duplice appuntamento: domenica 8 febbraio a San



Demetrio e dopo sette giorni a Santa Sofia.

Il primo evento a San Demetrio ha rispettato tutte le aspettative degli organizzatori: storia, folklore e creatività artistica. Ci si augura che sarà così anche domenica prossima a Santa Sofia d'Epiro.

Fra i tanti carri, sfilati nel primo evento anche quello dedicato al personaggio

tipico del carnevale sandemetrese: IUGALI.

Fra le collaborazioni attive per lo svolgimento di questa manifestazione la Pro-Loco, gli enti patrocinanti, ovvero i due Comuni, il gruppo dei carristi sandemetresi e l'Associazione Carnevale Sofiota. Da sottolineare anche l'apporto attivo del consigliere delegato Francesco Avato per la partenza della macchina organizzativa.

Un plauso inoltre, va a tutti coloro che hanno permesso di svolgere la manifestazione in maniera ordinata: Forze dell'ordine ed Associazioni varie. Attiva la presenza di tutte le scolaresche di ogni ordine e grado.

Mi preme sottolineare, che la richiesta della mia partecipazione all'evento mi è stata fatta con rispetto e signorilità. Ho accettato, come si suol dire

"senza batter ciglio". Ebbene ieri mattina, esattamente alle otto, ero nella sede della Pro-Loco per dare il mio contributo non solo come giornalista, ma anche come docente di Albanese per registrare con gli addetti RAI tre situazioni legati all'evento odierno ... Per me è stato non solo un piacere, ma anche un onore.

A S.E. Mons. Rino Fisichella consegnata l'opera "Cristo: luce che illumina la speranza dell'umanità".



Una creazione ispirata al tema "Cristo: luce che illumina la speranza dell'umanità". Al centro della composizione campeggia la Basilica di San Pietro, sovrastata dalla figura del Cristo, ispirata alla celebre scultura michelangiolesca della Minerva, che abbraccia la croce poggiata su un'ancora, antico e potente simbolo di speranza. Il colonnato di Piazza San Pietro, raffigurato come un abbraccio, richiama le braccia della Chiesa che accoglie i pellegrini provenienti da ogni parte del mondo. La creazione interpreta in forma visiva il messaggio profondo del Giubileo 2025: un cammino di fede, riconciliazione e misericordia che ha invitato la Chiesa e l'umanità intera a riscoprire la presenza viva di Cristo nella storia e nella quotidianità.





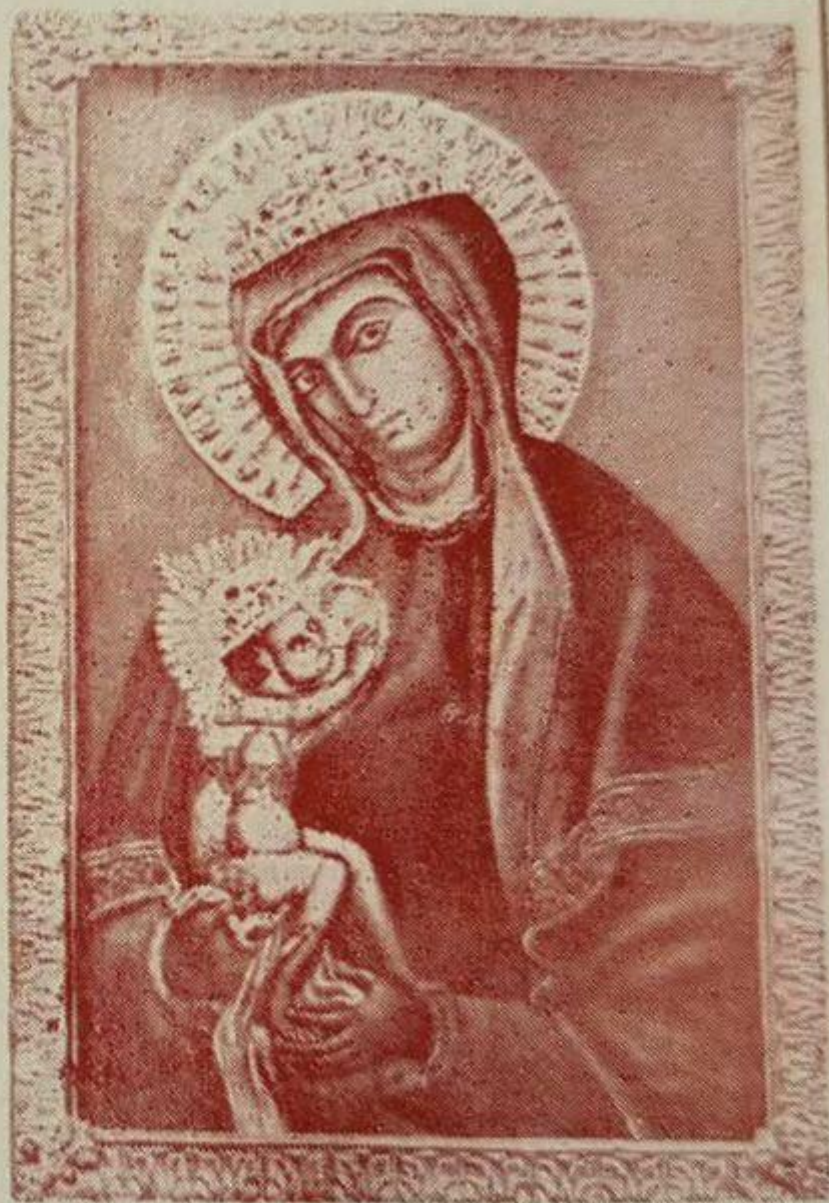
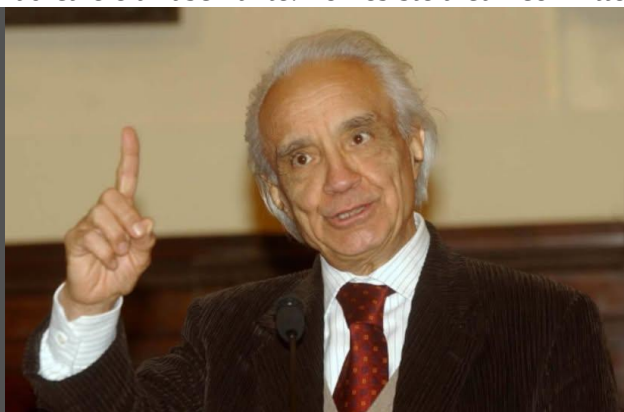


Immagine miracolosa di
MARIA SS. DEL PILERIO
PATRONA DI COSENZA

Addio ad Antonino Zichichi: Il Fisico che Cercava le Impronte di Dio nelle Particelle

GINEVRA / ERICE – Si è spento Antonino Zichichi, il "papà" del Gran Sasso e uno dei volti più celebri della scienza italiana nel mondo. Aveva dedicato la sua lunghissima vita a esplorare i segreti della materia, convinto che ogni scoperta scientifica non fosse altro che la lettura di un capitolo di un libro scritto da un Autore superiore.

Scienziato di fama internazionale, professore emerito all'Università di Bologna e colonna portante del CERN, Zichichi non è stato solo un instancabile ricercatore, ma anche il più fiero difensore del dialogo tra Scienza e Fede. In un'epoca di spesso sterile contrapposizione, lui sosteneva una tesi radicale e affascinante: non esiste alcun conflitto tra il laboratorio e l'altare.



La Scienza come "Dono del Creatore"

Per Zichichi, l'ateismo non era un traguardo della ragione, ma un "errore logico". Ripeteva spesso che, se la scienza esiste, è proprio perché l'Universo è retto da leggi logiche e matematiche. "La Scienza è lo studio di ciò che è stato fatto, non di chi lo ha fatto. Ma scoprire la complessità del Creato è l'unico modo per avvicinarsi alla mente di Dio."

Non vedeva il caso nell'origine della vita o delle stelle. Per lui, l'armonia delle costanti fisiche era la prova tangibile di un Disegno Intelligente. Se le

forze fondamentali della natura avessero avuto valori anche solo leggermente diversi, il mondo non sarebbe mai esistito. Questa precisione millimetrica era, per lui, la "firma" di Dio.

Il Metodo Galileiano e la Religione

Zichichi amava definirsi un discepolo di Galileo Galilei, che considerava il più grande esempio di come si potesse essere contemporaneamente un pioniere del metodo sperimentale e un uomo di fede profonda.

* La Logica: Per il fisico siciliano, la fede non era un sentimento irrazionale, ma un atto di umiltà intellettuale.

* La Creazione: Sosteneva che la scienza non potesse spiegare il "perché" ultimo delle cose, ma solo il "come".

* La Cultura di Erice: Attraverso il Centro di Cultura Scientifica "Ettore Majorana", ha trasformato la sua Erice in una capitale mondiale della pace, dove scienziati di ogni credo e nazione potevano dialogare senza pregiudizi.

Un'eredità oltre le formule

Mentre il mondo della fisica piange lo scienziato che ha contribuito alla scoperta dell'antimateria e alla costruzione dei laboratori sotterranei più grandi del mondo, i fedeli ricordano l'uomo che ha dato voce alla speranza.

Zichichi lascia un vuoto incolmabile, ma anche un messaggio chiaro: studiare la natura è un modo per onorare il suo Autore. Se n'è andato con la stessa curiosità con cui guardava attraverso i rilevatori di particelle, forse finalmente pronto a vedere, senza il filtro della matematica, quella "Bellezza Suprema" che ha cercato per tutta la vita tra i quark e i neutrini.

Il Professor Antonino Zichichi non è stato solo un fisico, ma un instancabile "architetto" della conoscenza, capace di leggere l'Universo come un'opera d'arte retta da una precisione matematica assoluta.

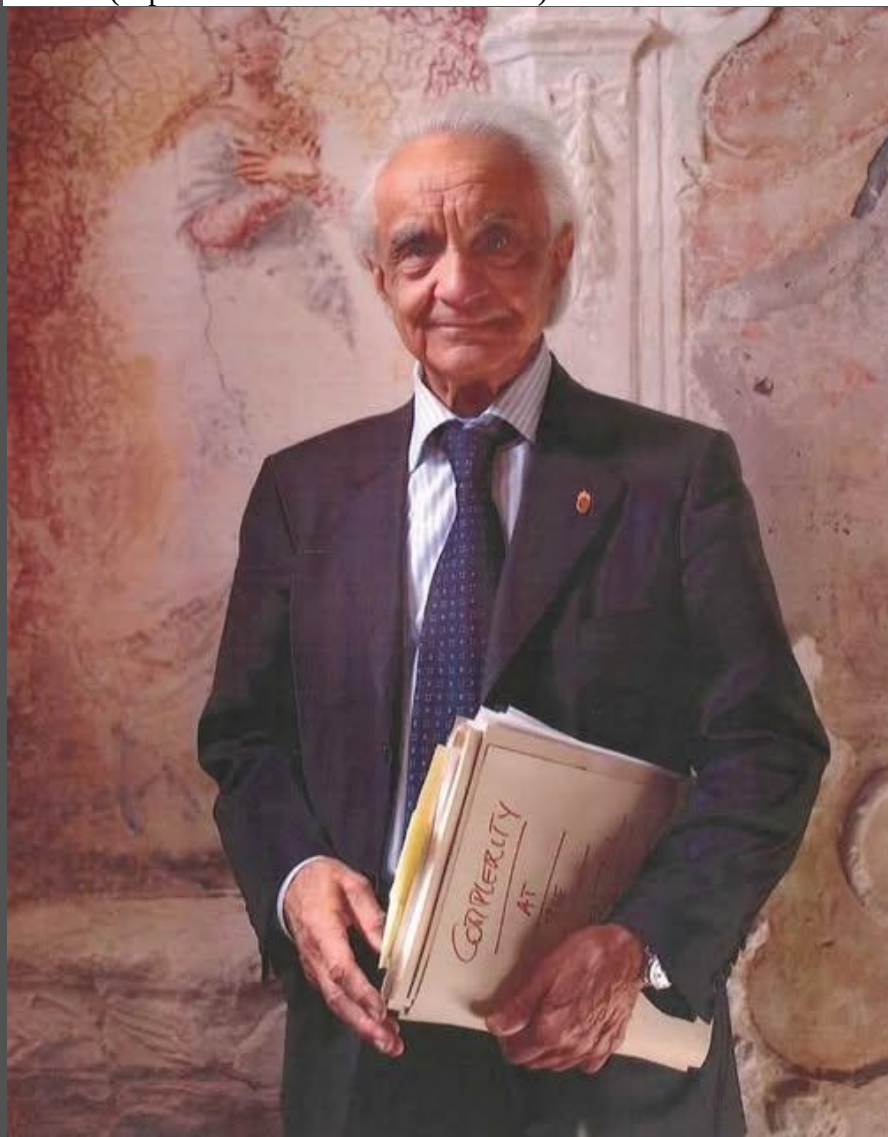
La sua straordinaria eredità:

L'Uomo e lo Scienziato

La scoperta dell'Antideutone(1965): Al CERN di Ginevra, confermò l'esistenza dell'antimateria nucleare, un pilastro della fisica moderna.

La visione di Erice:

Fondando il Centro Ettore Majorana, trasformò la Sicilia in un crocevia mondiale per i geni della scienza (ospitando oltre 150 Premi Nobel).



Il progetto Gran Sasso:

Fu l'ideatore dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso, il centro di ricerca sotterraneo più grande e importante al mondo.

La Visione del Cosmo

Zichichi ha dedicato la vita a dimostrare che l'Universo non è frutto del caos. Per lui, la struttura matematica della natura era la prova di un ordine superiore: studiava le leggi fisiche con lo stupore di chi osserva un meccanismo perfetto, cercando sempre di conciliare la fede con il rigore della logica scientifica.

"Siamo figli del Logos: se il mondo fosse caos, non esisterebbe la scienza."

Con la sua scomparsa, la fisica perde un grande divulgatore e un uomo che ha saputo rendere la complessità del mondo subnucleare accessibile a generazioni di studenti, con la capacità di tradurre l'infinitamente piccolo in un messaggio di

speranza universale.

A-Dio! oltre alla sua scienza scoprirai la Gloria di Dio! Rip.

COSE NZA SOTT'ACQUA





Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,

Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti

Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,

Antonio Mungo, Antonio Strigari

Appuntamento n.02/23 Febbraio 2026 Copyright tutti i diritti riservati registrazione

Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001



Appuntamento al prossimo numero

